

Lardaro Sta per partire il primo intervento conservativo **Forte Larino, inizia il recupero**

LARDARO - Forte Larino, uno tra i primi forti bellici costruiti dagli austriaci in Trentino fra il 1860 e il 1862 e rilevato meno di un anno fa dal Comune di Lardaro, sarà sottoposto ad un primo intervento conservativo. Nei giorni scorsi l'impresa Iginio Dalbon di Tione si è aggiudicata alcuni lavori urgenti (200 milioni). Raffaele Armani, sindaco di Lardaro, è tra coloro che non hanno mai dismesso di credere nel graduale recupero anche ai fini turistici. «Diciamo - sottolinea - che l'acquisizione del Forte da parte del Comune era la soluzione più valida. Inizialmente ci sono state delle difficoltà prima del rogito con gli ex proprietari che una volta superate, grazie anche all'impegno di quanti mi hanno preceduto ed in particolare dell'avvocato Armando Paris durante la sua presenza a Lardaro come commissario, ci hanno permesso di entrare in possesso della fortificazione».



Forte Larino: inizia il suo recupero

Armani spiega i primi interventi: «Si darà corso ad una ripulitura sia dei ruderi che dell'area circostante e si puntelleranno alcuni basamenti pericolanti. Lo studio - progetto redatto dall'architetto Ruggero Dorna di Vigo Rendena è sicuramente attuabile. Una volta espletati questi primi lavori bisognerà sondare più a fondo indirizzi e disponibilità a livello di Progetto Leader all'interno del quale il Bim del Chiese svolge un ruolo importante».

Vigilio Bazzoli, da poco presidente del Consorzio turistico Alta Val Giudicarie, è tra quanti si sono dichiarati a sostentamento dell'iniziativa.

Dal suo ufficio di Lardaro manda segnali molto precisi. «Tutto quanto di nuovo si crea rappresenta sempre un qualcosa di positivo. Turisticamente mi sembra che Armani abbia idee molto chiare. Avere acquisito il forte e cercare ora di salvaguardarlo è una soluzione che giova sia a Lardaro che all'intera valle. La sua posizione è e resta strategica considerato che quando è stato realizzato rappresentava un importante sbarramento alla via di risalita dal bresciano. Lo sforzo dovrà essere esteso fino alle adiacenze il lago di Roncone in modo da offrire all'utenza un suo più compati-

le utilizzo».

Il Forte Larino fu costruito con granito lavorati a scalpello. Tuttora rappresenta un bel l'esempio di architettura fortificata ottocentesca ovviamente disarmata. Ha uno sviluppo di pianta ad angolo retto, con due lati verso sud e verso la valle. Il cortile è quindi compreso fra questi due bracci della costruzione e sulla facciata nord c'è l'ingresso. Sul prospetto meridionale e su lo spiazzo d'arrivo si aprono i fori cannonieri. Su tutto il resto del perimetro feritoie fuciliere. Un fossato continuo circonda poi tutta la costruzione.

Aldo Pasquazzo

